

dell'Inghilterra. Non c'è argomento di interesse generale che non sia largamente trattato dal punto di vista statistico. Così il lettore può desumere dall'Almanacco che annunciamo, non solo tutto ciò che riguarda le entrate, le spese, il debito e gli altri argomenti di finanza, ma anche ciò che attiene alla popolazione, ai consumi, al commercio, al movimento postale, all'agricoltura, ec., ec., sia per l'Inghilterra che gli altri principali paesi. Un desiderio, che abbiamo espresso altra volta, amiamo esprimere anche ora, che cioè in Italia si pubblichi un Almanacco finanziario del genere di questo; ne avrà grande vantaggio quella istruzione politica che è ancora così deficiente tra noi.

## Rivista Economica

*I commerci del Benadir — Italia e Tunisia — La previdenza in Inghilterra.*

**I commerci del Benadir.** — Il comm. Dulio, governatore del Benadir, ha trasmesso al cav. Pestalozza, r. console generale al Zanzibar, una relazione sui commerci di quella regione durante il 1899.

Ne riassumiamo le principali notizie:

Nella importazione tutte le voci segnano aumenti per un valore di talleri 612,590.97; fa eccezione la voce: *merci diverse*, che è in diminuzione per talleri 8,253.34, dedotti i quali, l'aumento netto delle importazioni è di talleri 605,337.63.

È da notarsi però che nella vecchia statistica parecchi articoli, che ora figurano separatamente, come ad esempio le terraglie e vetri ed i tessuti di seta, erano conglobati nelle merci diverse: e così sommando con queste, nel 1898-99, i soli due articoli accennati, che furono importati complessivamente per un totale di tall. 8,696.60, anche la voce *merci diverse* risulterebbe in aumento.

Nell'esportazione, l'aumento nel valore delle merci si presenta con un totale di tall. 317,938.45, dovuti specialmente, per ordine di importanza, alle pelli, al bestiame vivo, all'avorio ed al burro. Fra le diminuzioni figurano diversi articoli per un importo totale di tall. 66,206.57.

Occorrono due parole di schiarimento.

I tre quarti della cifra totale, e cioè 45,609.50 talleri sono dovuti alla dura ed al granturco; questa minore esportazione è stata effetto dell'ordinanza, colla quale il governatore del Benadir, proibiva nello scorso anno l'esportazione delle granaglie dalla colonia.

Ragioni di sicurezza e di umanità suggerirono quel divieto. Ma esso ha naturalmente portata anche una notevole diminuzione nei redditi doganali.

Il comm. Dulio però ritiene che le ragioni di ordine pubblico devono andare innanzi a quelle strettamente finanziarie, e in secondo luogo crede che l'amministrazione avrebbe perduto da un'altra parte quasi tutto quello che avrebbe introitato per l'esportazione del grano; perchè quando le popolazioni pagano il pane troppo caro e sono affamate, si riduce di assai il consumo dei generi che non sono di primissima necessità. Ciò è vero in tutto il mondo, ma doppiamente in Africa dove la gente, per comperare il pane, fa a meno persino di vestirsi.

Del resto i fatti hanno ormai dimostrato che la misura radicale adottata dal Dulio è stata provvidenziale, perchè valse a tener lontana dal Benadir la fame in un anno di siccità eccezionale, fame che

travagliò fortemente la vicina colonia inglese, quantunque tanto più favorita di acque perenni e di clima benigno che non la Somalia italiana.

Tornando al rapporto, si nota che è diminuita l'esportazione del cotone di tall. 10,192.49 in parte perchè se ne coltiva molto meno, avendo gli indigeni capito che c'è maggior convenienza a coltivare la dura ed il sesamo che non del cattivo cotone; in parte la diminuzione è dovuta ad un maggior consumo dei pochi telai locali.

La mirra e le gomme-resine presentano una diminuzione di tall. 3,251.28, dovuta unicamente alla infingardaggine dei somali, i quali poco si curano di raccogliercle; mentre gli anni scorsi vi erano costretti dalla fame, avendo l'epizoozia, che infierì nel 1890 e 1891 in tutta l'Africa orientale, distrutte le immense mandre di bovini che essi possedevano.

Ora le mandre, se non totalmente ricostituite, sono però molto numerose e gli indigeni dell'interno, essenzialmente pastori, si occupano soltanto del loro bestiame, nè si curano di cercare altre fonti di guadagno, pur di vivere in un tranquillo ozio, interrotto unicamente per seguire l'istinto naturale di raziare le tribù vicine o le carovane che transitano per il territorio.

Nell'interno del Benadir vi sono in parecchie località foreste di piante gommifere e mirrifere assai estese e che nessuno sfrutta. Un cambiamento a questo stato di cose non si potrà portare, se non quando sarà possibile all'europeo di penetrare liberamente nell'interno della Somalia, specie nelle regioni più selvaggio e sfruttare questi prodotti con mano d'opera importata.

Altri talleri 2,321.40 di diminuzione sono dati dall'oricello, per la ragione che i colori chimici, estratti dal catrame, quantunque meno belli e punto duraturi, hanno in gran parte sostituito quelli che dava l'oricello, perchè si ottengono a miglior mercato; essendo il nolo, in una materia come questa di poco peso e molto volume, un importante coefficiente del costo dell'articolo, forse potrà col tempo convenire l'estrazione della materia colorante fatta nella colonia, per ora un miglioramento non disprezzabile si potrà facilmente ottenere, introducendo delle pressatrici, che riducano al minimo possibile il volume della merce, e quindi il costo del nolo per ogni tonnellata dal Benadir all'Europa.

I 548 talleri di diminuzione nella tartaruga sono trascurabili, visto che questo articolo dava luogo soltanto ad un commercio totale di poco più di duemila talleri.

Finalmente quanto ai tall. 171,759 di tessuti indigeni, esportati in meno, essi dipendono da una minor ricerca, causa la concorrenza dei tessuti europei sulla costa Suahili, dove una volta se ne consumavano molti. È anzi probabile che col tempo questo articolo finisca per scomparire affatto dalla esportazione.

Un'ultima osservazione.

Qualcuno si meraviglierà forse della forte differenza che esiste fra l'ammontare delle importazioni (tall. 909,413.63) in confronto di quello delle esportazioni (tall. 558,173.88).

Bisogna all'uso notare che le merci alla importazione vengono valutate al giusto valore, cioè al prezzo al quale le vende sul luogo il commerciante che le importa, mentre quelle all'esportazione vengono valutate al prezzo di costo locale. Naturalmente sono escluse le spese d'imbarco, il dazio di esportazione, il nolo ed il guadagno che realizza il commerciante, vendendo l'articolo a Aden o a Zanzibar.

Aggiungendo tutto ciò al prezzo di stima si dovrebbe aumentare questo almeno del 30 per cento e così si avrebbero all'esportazione 70,000 tall. in più.

La differenza rimanente è rappresentata dalla maggiore somma impiegata nel Benadir dalle case im-